



9995

QUESTURA DI PERUGIA  
Squadra Mobile  
3<sup>^</sup> Sezione

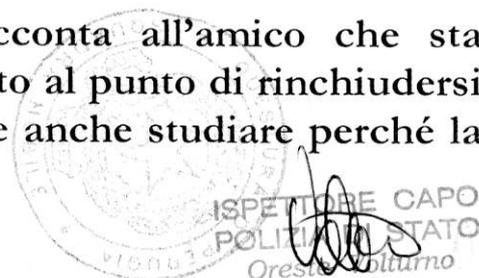
**Oggetto:** Verbale d'intercettazione di conversazioni o comunicazioni tra presenti.-----

L'anno 2008 addi 10 del mese di maggio alle ore 15,00 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Perugia.-----

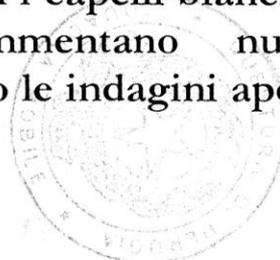
Noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria Ispettore Capo della Polizia di Stato Oreste VOLTURNO, Assistente Capo della Polizia di Stato Ugo DE FILIPPO e Assistente Capo della Polizia di Stato Ugo MARTELLINI, il primo in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Perugia mentre gli altri in servizio al G.I.P.S. di Roma, diamo atto che, in esecuzione al Decreto di intercettazione di comunicazione audio video tra presenti emesso in data 28 febbraio 2008 dal Sostituto Procuratore Dott. Giuliano MIGNINI della Procura presso il Tribunale di Perugia, relativo al Procedimento Penale nr. **9066/07 R.G.N.R. Mod 21**, hanno proceduto alle operazioni di intercettazioni delle conversazioni tra presenti dei colloqui concessi a SOLLECITO Raffaele, avvenute all'interno della sala colloquio presso la Casa Circondariale di Terni - Vocabolo Sabbione. Il colloquio che verrà successivamente trascritto ha avuto inizio alle ore **10.23.00 del 10 maggio 2008** ed è terminato alle ore **11.30.00 successive**.-----

**ORA INIZIO: 10.23.00:** Il colloquio avviene tra Raffaele SOLLECITO (detenuto) e Giovanni STUFANO (conoscente del detenuto).-----

Dopo i saluti e gli abbracci Raffaele racconta all'amico che sta passando dei mesi di angoscia e che è arrivato al punto di rinchiudersi a riccio in se stesso. Infatti gli riesce difficile anche studiare perché la



sua mente è assorta dal pensiero di essere rinchiuso lì dentro. Giovanni gli riferisce di aver dormito come ospite in casa dell'avvocato MAORI Luca, insieme al padre Francesco e che Mara gli ha riferito che la prossima settimana, Raffaele avrà sicuramente l'autorizzazione per poter utilizzare un computer all'interno del carcere. Parlano quindi delle prove a suo carico e delle dichiarazioni che gli hanno fatto firmare in Questura dopo averlo intimorito. Giovanni gli riferisce che a suo parere lo tengono rinchiuso nella speranza che lui crolli e che confessi tutto. Poi gli dice che "GLI SBIRRI SONO UNA MASSA DI BASTARDI" e che dopo questi fatti lui personalmente non crede più nella giustizia. Gli parla quindi degli amici di Giovinazzo e di tante altre persone che hanno chiesto di Raffaele e che come lui credono nella sua innocenza. Parlano nuovamente delle indagini e del motivo per il quale si trova ancora ristretto in carcere. IL suo amico, infatti, ritiene che la sua carcerazione sia dovuta al fatto che la Polizia Scientifica deve ancora ultimare il rapporto finale sugli accertamenti esperiti. Poi parlano dei pasti che Raffaele si cucina nella cella, delle docce che sono esterne alla cella e di come trascorre il tempo fra la lettura di alcuni libri e il gioco degli scacchi che lui ha fabbricato con un foglio di cartone e dei tappi di bottiglia. Il discorso ritorna nuovamente sulle indagini e sugli accertamenti esperiti dagli inquirenti che i due commentano non risparmiando pesanti insulti nei confronti degli operatori di Polizia e del Pubblico Ministero che dirige le indagini. Parlano quindi di un loro amico che dopo aver preso una sbandata per una ragazza conosciuta in Cina è riuscito a spendere la somma di Euro 800,00 in un ristorante in quella nazione. Parlano quindi delle innumerevoli lettere che giungono a Raffaele anche da parte di individui a lui sconosciuti. Quindi Raffaele racconta all'amico che il caso dell'omicidio è molto seguito sia in Germania che in Inghilterra ma in America, in maniera particolare, è oggetto di interesse quotidiano. Quindi gli racconta di una ragazza del Colorado che gli ha inviato diverse lettere e gli manda tutti i suoi commenti sull'episodio delittuoso. Quindi si lamenta della sfortuna che ha avuto ad aver conosciuto Amanda e della trasmissione televisiva "Porta a Porta" dove Bruno Vespa, che viene insultato pesantemente, ha dimostrato come si può lavare un coltello con la candeggina. Stufano fa una battuta sulla vecchietta dell'ACE con i capelli bianchi e tutti e due ridono animatamente. Quindi commentano nuovamente la professionalità di coloro che hanno svolto le indagini apostrofando con



ISPETTORE CAPO  
POLIZIA DI STATO  
Ore 10:30 Polturno

coloriti epiteti sia gli operatori di Polizia che il Pubblico Ministero titolare delle indagini. A minuti 50.00 entra nella sala il compagno di cella di Raffaele raggiunto dalla madre e dalla sorella minore e la conversazione diventa incomprensibile poiché le voci si accavallano coprendo i discorsi dei due.-----

ORA FINE: 11.30.00.-----

F.L.C.S. in data ed ora di cui sopra.-----



ISPETTORE CAPO  
POLIZIA DI STATO  
*[Signature]*  
Ore 11.30.00